

L'impatto di #ioleggoperché nelle biblioteche scolastiche italiane

La sintesi dell'indagine dell'Ufficio studi AIE sulle scuole aderenti all'edizione 2016

Quale impatto ha avuto #ioleggoperché 2016 sulle biblioteche scolastiche italiane? Cosa è stato fatto dei 124mila libri consegnati alle scuole grazie al progetto? Le risposte emergono nell'indagine, a cura dell'Ufficio studi dell'Associazione Italiana Editori (AIE), basata sulle risposte di 709 scuole, sparse in tutta Italia (su un totale di 2414 aderenti lo scorso anno) e così suddivise: 199 scuole primarie, 119 scuole secondarie di primo grado, 144 scuole secondarie di secondo grado e 247 Istituti comprensivi.

In sintesi, ecco cosa è emerso:

- Nelle nove giornate di #ioleggoperché 2016 sono stati donati alle biblioteche scolastiche 62.157 libri da genitori, parenti, insegnanti e amici. A questo contributo si è aggiunta la donazione degli editori che ha portato il totale a 124.315 volumi. Oltre a #ioleggoperché, il 19,4% delle scuole ha ricevuto altri 14.505 libri come effetto indiretto dell'iniziativa (31 libri in media per scuola). Il numero complessivo è salito quindi a **138.820 libri, pari al 4,5% dell'intero patrimonio librario dalle scuole italiane.**
- **Come sono stati suddivisi?** Le donazioni di #ioleggoperché sono state ripartite tra le scuole di diverso ordine: le primarie hanno ricevuto 37.668 volumi (cioè il 30,3%), gli istituti comprensivi ne hanno avuti 34.808 (il 28%), le secondarie di secondo grado 32.943 (il 26,5%) e le secondarie di primo grado 18.896 (il 15,2%).
- **Nelle scuole l'aumento della dotazione libraria è oggi tangibile:** nel 2017, dopo #ioleggoperché 2016, **i libri in media per ogni studente sono passati da 3,9 (dato 2016) a 5,2 volumi a disposizione.** È ancora poco ma è già comunque un primo passo per rendere il patrimonio e l'assortimento delle biblioteche scolastiche più vicino alla ricchezza e all'articolazione della produzione editoriale italiana. Per rispondere meglio ai variegati interessi e curiosità di lettura dei ragazzi che frequentano le scuole nel nostro Paese.
- **È aumentato quindi il patrimonio librario delle biblioteche scolastiche.** Nel 2017 la media di libri presenti risulta di 3.124 volumi, nel 2016 erano 2.501 (un **incremento di quasi il + 20%**). Questi nuovi libri sono entrati a far parte quasi nella metà dei casi (il 45,3%) delle biblioteche centrali dalle scuole.
- Più volumi disponibili significa anche più persone impegnate nelle biblioteche scolastiche: in media sono passate da 1,6 (dato 2016) a 2,3. Quindi un effetto indiretto di #ioleggoperché è stato l'aumento del livello di servizio bibliotecario interno.

#IOLEGGOPERCHÉ 2017

- **A cosa è servita quindi?** Per l'87,5% delle risposte delle scuole #ioleggoperché ha svolto un'azione incisiva sulla promozione della lettura tra gli studenti, contribuendo al miglioramento delle finalità che la biblioteca scolastica persegue grazie a questa "iniezione" di libri nuovi e quindi maggiormente rispondenti ai nuovi linguaggi delle generazioni più giovani. Un 54,7% dei rispondenti ha rilevato anche un miglioramento del prestito e della consultazione dei libri.
- Per il 47,2% delle risposte ha contribuito inoltre a sviluppare **rapporti di reciproca conoscenza con il mondo del libro nel suo insieme**: librerie, biblioteche di pubblica lettura, case editrici.
- **E cosa ne hanno fatto le scuole dei libri?** Il 63,4% delle scuole che hanno partecipato all'indagine ha risposto di aver attivato **laboratori di lettura**, il 46,5% ha migliorato il prestito di libri agli studenti, il 31,2% ha visitato le librerie o le biblioteche comunali (il 27,5%), il 26,5% ha organizzato incontri con gli autori e il 14,7% li ha usati per laboratori di scrittura.